



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



C/04/323

Bruxelles, 25 e 26 novembre 2004

14687/04 (Presse 323)

COMUNICATO STAMPA

2624^a sessione del Consiglio
Competitività (mercato interno, industria e ricerca)
Bruxelles, 25 e 26 novembre 2004

Presidente **Sig. Laurens Jan Brinkhorst**
Ministro dell'economia
Sig.ra Maria van der Hoeven
Ministro dell'istruzione, della cultura e delle scienze
dei Paesi Bassi

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B - 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 285 6319 / 6319 Fax: +32 (0)2 285 8026
press.office@consilium.eu.int <http://ue.eu.int/Newsroom>

14687/04 (Presse 323)

1
IT

Principali risultati del Consiglio

Il Consiglio ha concordato regole per facilitare **la fusione transfrontaliera di società** e per migliorare le misure di **controllo del commercio di precursori**.

Nella prospettiva di concludere i negoziati internazionali sulla costruzione del reattore sperimentale termonucleare internazionale, il Consiglio ha convenuto di modificare le direttive di negoziato della Commissione.

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulle seguenti questioni: **semplificazione della legislazione** e miglioramento della regolamentazione, futuro dell'industria **tessile e dell'abbigliamento** dopo il 2005.

La prima riunione del Consiglio "**Spazio**" si è tenuta giovedì 25 novembre. In tale occasione si è discusso lo sviluppo di una politica spaziale europea e sono stati adottati orientamenti sulla preparazione del **programma spaziale europeo**.

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	5
PUNTI DISCUSSI	
SITUAZIONE ECONOMICA E PACCHETTO "COMPETITIVITÀ	7
REVISIONE INTERMEDIA DEL PROCESSO DI LISBONA E LA RELAZIONE KOK	8
MIGLIORAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE	9
REACH	14
SERVIZI NEL MERCATO INTERNO	15
FUSIONI TRANSFRONTALIERE	15
PRECURSORI DI DROGHE	17
SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO DOPO IL 2005"	17
POLITICA SPAZIALE EUROPEA - CONSIGLIO "SPAZIO"	19
ITER - Decisione di modificare le direttive di negoziato	20
FUTURA POLITICA EUROPEA DI SOSTEGNO ALLA RICERCA	21
VARIE	27
– Costruzione navale	27
– 5a Conferenza euromediterranea dei Ministri dell'industria (Caserta)	27
– Attuazione della legislazione sul mercato interno	27
– Conferenze della presidenza olandese	27
– Sistema di premi "Centri europei d'impresa"	27

ALTRI PUNTI APPROVATI

RELAZIONI ESTERNE

Paesi del Sudest asiatico - Accordi di partenariato e cooperazione 28

POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI SICUREZZA E DI DIFESA

Operazione militare dell'UE in Bosnia-Erzegovina "EUFOR-ALTHEA" 28

PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

Per il Belgio:

Sig. Jean-Claude MARCOURT

Ministro dell'economia e dell'occupazione (Regione vallona)

Sig.ra Geneviève TUTS

Vice Rappresentante Permanente

Per la Repubblica ceca:

Sig. Martin JAHN

Vice Primo Ministro

Sig. Miroslav SOMOL

Vice Ministro dell'industria e del commercio

Sig. Petr KOLÁŘ

Vice Ministro dell'istruzione, della gioventù e dello sport

Per la Danimarca:

Sig. Bendt BENDTSEN

Ministro dell'economia, del commercio e dell'industria

Sig. Helge SANDER

Ministro delle scienze, della tecnologia e dello sviluppo

Sig.ra Connie HEDEGAARD

Ministro dell'ambiente

Per la Germania:

Sig.ra Edelgard BULMAHN

Ministro federale dell'istruzione e della ricerca

Sig. Wolfgang CLEMENT

Ministro federale dell'economia e del lavoro

Sig. Jürgen TRITTIN

Ministro federale dell'ambiente, della protezione della natura e della sicurezza dei reattori

Sig. Wolf-Dieter DUDENHAUSEN

Sottosegretario di Stato per la ricerca

Per l'Estonia:

Sig. Andrus ANSIP

Ministro dell'economia e delle comunicazioni

Sig. Toivo MAIMETS

Ministro dell'istruzione e delle scienze

Per la Grecia:

Sig. Dimitrios SIOUFAS

Ministro dello sviluppo

Sig. G. TSOUKALAS

Segretario Generale per la ricerca e la tecnologia, Ministro dello Sviluppo

Per la Spagna:

Sig. José María MONTILLA AGUILERA

Ministro dell'industria, del turismo e del commercio

Sig. Alberto NAVARRO

Segretario di Stato per l'Unione europea

Sig. Salvador ORDÓÑEZ DELGADO

Segretario di Stato per le università e la ricerca

Per la Francia:

Sig.ra Claudie HAIGNERÉ

Ministro delegato agli affari europei, presso il Ministro degli affari esteri

Sig. Patrick DEVEDJIAN

Ministro delegato all'industria, presso il "Ministre d'État",

Sig. François d'AUBERT

Ministro dell'economia, delle finanze e dell'industria

Ministro delegato alla ricerca, presso il Ministro della pubblica istruzione, dell'istruzione superiore e della ricerca

Per l'Irlanda:

Sig. Michael AHERN

Ministro aggiunto presso il Ministero delle imprese, del commercio e dell'occupazione incaricato del commercio

Per l'Italia:

Sig. Antonio MARZANO

Ministro delle attività produttive

Sig.ra Letizia MORATTI

Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Sig. Guido POSSA

Vice Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Per Cipro:

Sig. Yiorgos LILLIKAS

Ministro del commercio, dell'industria e del turismo

Per la Lettonia:

Sig. Valdis EGLE

Sottosegretario di Stato

Per la Lituania:

Sig. Nerijus EIDUKEVIČIUS
Sig. Rimantas VAITKUS

Vice Ministro dell'economia
Vice Ministro dell'istruzione e delle scienze

Per il Lussemburgo:

Sig. Jeannot KRECKÉ

Sig. François BILTGEN

Ministro dell'economia e del commercio con l'estero,
Ministro dello sport
Ministro del lavoro e dell'occupazione, Ministro della
cultura, dell'istruzione superiore e della ricerca, Ministro
dei culti

Per l'Ungheria:

Sig. Etele BARÁTH
Sig. Kálmán KOVÁCS
Sig. Miklos BODA

Ministro senza portafoglio delegato agli affari europei
Ministro dell'informatica e delle comunicazioni
Sottosegretario di Stato per la ricerca e la tecnologia

Per Malta:

Sig. Censu GALEA

Ministro della competitività e delle comunicazioni

Per i Paesi Bassi:

Sig. Laurens Jan BRINKHORST
Sig.ra Maria van der HOEVEN
Sig.ra Catharina van GENNIP

Ministro dell'economia
Ministro dell'istruzione, della cultura e delle scienze
Ministro del commercio con l'estero, Sottosegretario di
Stato all'economia

Per l'Austria:

Sig. Martin BARTENSTEIN
Sig. Eduard MAINONI

Sig.ra Elisabeth GEHRER

Ministro federale dell'economia e del lavoro
Sottosegretario di Stato presso il Ministero federale dei
trasporti, dell'innovazione e della tecnologia
Ministro federale dell'istruzione, delle scienze e della
cultura

Per la Polonia:

Sig. Jerzy HAUSNER

Sig. Michal KLEIBER

Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ministro
dell'economia e del lavoro
Ministro della scienza e dell'informatizzazione

Per il Portogallo:

Sig. Mário DAVID
Sig. Manuel LANCASTRE
Sig. Pedro SAMPAIO NUNES
Sig. Álvaro BARRETO

Sottosegretario di Stato agli affari europei
Sottosegretario di Stato allo sviluppo economico
Sottosegretario di Stato alle scienze e all'innovazione
Ministro di Stato, delle attività economiche e del lavoro

Per la Slovenia:

Sig. Matjaž LOGAR
Sig.ra Marjeta JAGER

Sottosegretario di Stato per il mercato interno
Vice rappresentante permanente

Per la Slovacchia:

Sig. Martin FRONC

Ministro dell'istruzione

Per la Finlandia:

Sig. Mauri PEKKARINEN
Sig.ra Tuula HAATAINEN

Ministro del commercio e dell'industria
Ministro dell'istruzione

Per la Svezia:

Sig. Thomas ÖSTROS
Sig. Leif PAGROTSKY

Ministro dell'industria e del commercio
Ministro dell'istruzione e della cultura

Per il Regno Unito:

Sig.ra Patricia HEWITT

Lord SAINSBURY of TURVILLE

Ministro del commercio e dell'industria e Ministro della
condizione femminile e della parità
Sottosegretario di Stato per le scienze e l'innovazione

Per la Commissione:

Sig. Günter VERHEUGEN
Sig. Charlie McCREEVY
Sig. Janez POTOČNIK
Sig. Stavros DIMAS

Vicepresidente
Membro
Membro
Membro

PUNTI DISCUSSI

SITUAZIONE ECONOMICA E PACCHETTO "COMPETITIVITÀ"

Il Consiglio ha preso atto delle seguenti informazioni della Presidenza sulla situazione economica e sul pacchetto "competitività":

Il Consiglio si compiace della presentazione del pacchetto "competitività" della Commissione che fornisce una descrizione dettagliata dello stato dei fatti per quanto concerne un'ampia gamma di fattori determinanti per la competitività europea. Le informazioni contenute nel pacchetto costituiscono un importante contributo per lo sviluppo di future strategie politiche volte a migliorare ulteriormente la competitività dell'Unione europea, in particolare nel contesto della revisione intermedia della strategia di Lisbona.

Il pacchetto "competitività" comprende tre documenti distinti. Nel primo documento, la *relazione sulla competitività 2004*, si analizzano l'incidenza del settore pubblico sulla crescita della produttività, il ruolo del finanziamento pubblico nella ricerca e nello sviluppo e la performance del settore sanitario. La relazione tratta inoltre le opportunità e le sfide per l'Europa connesse con l'integrazione della Cina nell'economia mondiale e i recenti sviluppi dell'industria automobilistica (affrontati anche in una relazione presentata al Consiglio dal Gruppo ad alto livello "Competitività e crescita"). Nel secondo documento, il *quadro di valutazione dell'innovazione*, vengono analizzati gli sviluppi e l'attuale stato dei fatti per quanto concerne un'ampia gamma di indicatori connessi con l'innovazione mentre il terzo documento, il *quadro di valutazione della politica delle imprese*, fornisce informazioni esaurienti sui progressi compiuti nel miglioramento delle condizioni quadro fondamentali per il contesto imprenditoriale europeo.

Nell'ambito delle discussioni i Ministri hanno sottolineato la necessità di proseguire gli sforzi per sviluppare la dimensione "competitività" dell'analisi di impatto.

In questo contesto i Ministri hanno accolto favorevolmente le conclusioni e raccomandazioni contenute nella relazione del Gruppo ad alto livello in merito all'impatto cumulato della legislazione sulla competitività dell'industria automobilistica. La relazione indica chiaramente che il fatto di fornire un contesto normativo prevedibile, che consenta termini di attuazione ragionevoli, e il passaggio ad una armonizzazione a livello mondiale avranno effetti positivi sulla competitività del settore automobilistico. La relazione indica inoltre che per le future proposte normative si dovrebbe procedere ad un'analisi d'impatto globale che tenga conto dell'onere cumulato del quadro normativo vigente per l'industria automobilistica.

I Ministri hanno convenuto che le raccomandazioni e le conclusioni costituiscono una buona base per i futuri lavori e le hanno trasmesse alla Commissione. La Commissione ha accolto favorevolmente tali raccomandazioni e conclusioni. Essa istituirà un Gruppo ad alto livello per il settore dell'industria automobilistica che affronterà i temi chiave rilevanti ai fini della futura competitività di questo importante settore. I Ministri sostengono l'istituzione del Gruppo in questione."

REVISIONE INTERMEDIA DEL PROCESSO DI LISBONA E LA RELAZIONE KOK

Sulla base di una nota della Presidenza in preparazione delle discussioni ministeriali sull'approccio del Consiglio "Competitività" nei confronti della revisione intermedia del processo di Lisbona e delle proposte avanzate nella relazione del gruppo ad alto livello presieduto dal Sig. Wim Kok, la Presidenza ha informato il Consiglio, nella sua sessione formale, in merito ai risultati delle discussioni:

"Il Consiglio "Competitività" ha proceduto ad uno scambio di opinioni in merito alla relazione Kok sulla valutazione intermedia del processo di Lisbona. Le conclusioni in appresso si incentrano sugli aspetti economici della strategia di Lisbona. Esse si collocano nel contesto del follow-up delle conclusioni del Consiglio europeo del 4-5 novembre, che sottolineano le tre dimensioni della strategia di Lisbona.

Il Consiglio ha espresso un ampio sostegno alla relazione Kok, considerandola una buona base per la revisione intermedia della strategia di Lisbona. Esso ha accolto favorevolmente la raccomandazione, contenuta nella relazione Kok, di concentrarsi sulla crescita, l'occupazione e la produttività come presupposto per garantire la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile, e ha ritenuto essenziale che si adottino misure pratiche e operative a tutti i livelli, in particolare a livello di Stati membri, per garantire il successo della strategia di Lisbona. È stata considerata essenziale l'esigenza di concentrarsi su un numero limitato di raccomandazioni chiave.

È stato altresì rilevato che, anche se l'agenda di Lisbona interessa trasversalmente vari Consigli settoriali, il Consiglio "Competitività" ha un ruolo centrale da svolgere in tre dei cinque settori politici prioritari indicati nella relazione Kok, cioè la società della conoscenza, il mercato interno e il clima imprenditoriale. Inoltre, in considerazione delle responsabilità orizzontali conferitegli ai fini del miglioramento della competitività, il Consiglio "Competitività" è corresponsabile per gli altri due settori: la creazione di un mercato del lavoro più inclusivo e l'azione volta a garantire un futuro sostenibile sotto il profilo ambientale.

Le raccomandazioni considerate di particolare importanza per il Consiglio "Competitività" includono: cospicui investimenti in R&S, istruzione e formazione, adozione e attuazione del mercato interno dei servizi, attuazione più rapida della normativa sul mercato interno, miglioramento della qualità della normativa a tutti i livelli, debita attenzione per l'importanza delle PMI nella strategia generale.

Secondo alcuni Stati membri, meritano maggiore attenzione l'apertura al mondo esterno, gli investimenti in infrastrutture e l'importanza dei giovani per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona, come pure le questioni inerenti alla "governance", il coinvolgimento dei cittadini nel processo e la flessibilità in materia occupazionale.

Quanto alle raccomandazioni chiave sulla "governance", un'ampia maggioranza di Stati membri ha accolto con favore la raccomandazione di elaborare programmi d'azione nazionali, particolarmente se ciò può accompagnarsi ad una riduzione dell'onere globale di comunicazione che incombe agli Stati membri.

Il Consiglio invita il Comitato dei Rappresentanti permanenti a ritornare sulle questioni esposte nel pacchetto "competitività" per il 2004 e nella relazione Kok, allo scopo di preparare il documento sui punti chiave che il Consiglio "Competitività" presenterà al Consiglio europeo della primavera 2005."

MIGLIORAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Il Consiglio,

RICORDANDO le conclusioni del 17 e 18 maggio 2004 in cui esprime il suo parere sulle modalità per portare avanti i lavori relativi al miglioramento della regolamentazione, in particolare per quanto riguarda le valutazioni d'impatto e la semplificazione della normativa,

RICORDANDO le conclusioni del Consiglio europeo del 5 novembre, specie l'invito a determinare le priorità del Consiglio per la semplificazione della normativa comunitaria vigente, nel rispetto dell'acquis comunitario,

RICORDANDO l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" ¹.

1. Valutazioni d'impatto

- PRENDE ATTO della recente relazione della Commissione sui passi successivi per la valutazione d'impatto ², nella quale sono illustrate le misure che la Commissione intende adottare per migliorare la prassi e le procedure attuali in un quadro perfezionato per le valutazioni d'impatto per quanto concerne i tre pilastri della strategia per lo sviluppo sostenibile; si compiace inoltre del contributo degli Stati membri a tale relazione e riafferma la necessità di potenziare la dimensione della competitività;
- APPROVA gli obiettivi e l'impostazione generale della relazione della Commissione, in particolare per quanto riguarda il miglioramento della metodologia e i principi guida per l'approccio integrato alle valutazioni d'impatto;
- INVITA la Commissione ad attuare quanto prima possibile le raccomandazioni di tale relazione, comprese le azioni necessarie per rendere operativi gli orientamenti riveduti;
- SI IMPEGNA a prendere in considerazione gli elementi pertinenti della relazione della Commissione nel contesto delle modalità seguite dal Consiglio per valersi delle valutazioni d'impatto della Commissione e tenendo conto della valutazione del progetto pilota in corso relativo alla valutazione d'impatto delle modifiche del Consiglio, prevista per il maggio 2005, e nel follow-up di tale progetto;

2. Semplificazione della normativa

- RIBADISCE l'importanza che annette, in particolare per quanto riguarda le PMI, al programma modulato della Commissione per la semplificazione della normativa comunitaria, tra l'altro in quanto componente essenziale degli sforzi per potenziare la competitività riducendo se necessario l'onere normativo che grava sugli operatori;
- SI COMPIACE dei progressi compiuti dalla sessione del maggio 2004 nell'individuare, in base ai contributi degli Stati membri, singoli atti giuridici che sembrano offrire un particolare potenziale per la semplificazione dal punto di vista della competitività;
- CONVIENE di sottoporre alla Commissione l'allegato elenco ³ delle priorità del Consiglio per la semplificazione unitamente a possibili soluzioni, invitandola ad includerle in futuri aggiornamenti del suo programma modulato di proposte legislative pianificate o a prendere qualsiasi altra iniziativa appropriata;

¹ GU C 321 del 31.12.2003, pag. 1.

² SEC(2004) 1377.

³ Cfr. allegato delle presenti conclusioni.

- RILEVA al riguardo che appare inoltre evidente la necessità di una codificazione degli atti giuridici, in particolare nel settore dei trasporti, che la Commissione è invitata a prendere in considerazione per la prossima fase del suo programma di codificazione;
- INVITA la Commissione a tener conto delle priorità del Consiglio per la semplificazione e a riferire al Consiglio sui risultati nella sessione del marzo 2005;
- AFFERMA l'intenzione di proseguire i lavori per individuare, in modo regolare e in base ad un approccio sistematico, le priorità della semplificazione in quanto processo costante nel quadro più ampio del miglioramento della regolamentazione e del potenziamento della competitività dell'economia europea. In questo contesto le proposte già formulate dagli Stati membri ma non incluse nel presente elenco di priorità saranno esaminate successivamente e sarà altresì esaminata ogni nuova proposta.

ALLEGATO

Progetto di elenco delle priorità del Consiglio per la semplificazione della legislazione dell'UE

SETTORE	DENOMINAZIONE DELLA LEGISLAZIONE	ANALISI DEL PROBLEMA	SOLUZIONI POSSIBILI
Prodotti fitosanitari			
Agricoltura	Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1991, relativa all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari	a) Tale direttiva ha obiettivi simili a quelli della direttiva 98/8/CE. Dovrebbero pertanto essere il più possibile simili. Il numero degli Stati membri che applicano tali direttive è in aumento. Le norme relative alla protezione dei dati sono differenti nei due casi. b) Talvolta le sostanze vengono vietate durante il periodo vegetativo.	a) Le direttive che iscrivono sostanze specifiche negli allegati di queste due direttive dovrebbero avere una struttura simile e la terminologia dovrebbe essere applicata in modo coerente. Le norme relative alla protezione dei dati dovrebbero essere comuni. b) I divieti dovrebbero entrare in vigore il 1° gennaio.
Conti annuali			
Diritto delle società	Quarta direttiva 78/660/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1978, basata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g) del Trattato e relativa ai conti annuali di taluni tipi di società	Gli oneri amministrativi per le società sono troppo elevati.	Modificare le soglie che definiscono le medie imprese (oltre alla normale revisione periodica per la correzione dell'inflazione), esentando pertanto più società dai requisiti rigorosi di tale direttiva,
Dodicesima direttiva sul diritto delle società			
Diritto delle società	Dodicesima direttiva 89/667/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, in materia di diritto delle società relativa alle società a responsabilità limitata con un unico socio	Problemi di sopravvivenza per le microimprese.	Incorporare in tale direttiva o in altra legislazione le particolari caratteristiche delle microimprese (programma "Trasferimento di imprese" che ha fatto seguito alla comunicazione della Commissione del 20 marzo 1996).
Oli usati			
Ambiente	Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati	La priorità data al trattamento degli oli usati è resa obsoleta dalle nuove conoscenze. L'applicazione di tale direttiva comporta numerosi procedimenti avverso gli Stati membri senza benefici sostanziali.	Rendere la direttiva coerente con la direttiva quadro relativa ai rifiuti (75/442/CEE). Esaminare le disposizioni che contemplano diversi metodi di trattamento degli oli usati.
Rifiuti			
Ambiente	Direttiva 75/442/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti Direttiva 91/156/CEE del Consiglio, del 18 marzo 1991 che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti	a) Le definizioni riportate nelle direttive non sono sufficientemente chiare. Uso incoerente della terminologia nelle sezioni relative alle operazioni di recupero e di smaltimento. b) L'applicazione è burocratica, ad esempio a causa dell'obbligo per i fabbricanti di prodotti adesivi di adempiere tutte le formalità anche per i container vuoti che sono meno pericolosi di quelli pieni.	a) Apportare adattamenti tecnici ai testi in questione al fine di chiarire le definizioni esistenti e di eliminare le incoerenze terminologiche. b) Occorre semplificare le formalità relative al trasporto dei container vuoti.

Rifiuti pericolosi

Ambiente	Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi	L'articolo 8 dispone l'elaborazione di relazioni dettagliate sul trattamento dei rifiuti. Ciò non ha un obiettivo chiaro, soprattutto perché è previsto già l'obbligo di riferire ogni tre anni in merito alla quantità e al tipo di rifiuti effettivamente trattati.	Sopprimere le disposizioni relative all'elaborazione di relazioni sulla capacità di trattamento dei rifiuti (articolo 8, paragrafo 3 della direttiva)
----------	--	---	---

Incenerimento dei rifiuti

Ambiente	Direttiva 2000/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2000, sull'incenerimento dei rifiuti	Le disposizioni relative alla redazione di relazioni derivanti da tale direttiva mostrano un'ampia sovrapposizione con quelle derivanti dalla direttiva 2001/80/CE (concernente le emissioni originate dai grandi impianti di combustione) e la direttiva 1999/13/CE (sui solventi organici), ad esempio per quanto riguarda le emissioni di SO ₂ e NO _x .	Esaminare le disposizioni relative alla redazione di relazioni derivanti da queste direttive al fine di facilitarne la semplificazione.
----------	--	--	---

Etichettatura dei prodotti alimentari

Sanità	Direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità	La direttiva orizzontale relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari è sovente priva di coerenza rispetto a una serie di direttive relative a prodotti specifici, comportando oneri supplementari per coloro i quali sono interessati dalle direttive.	Ridurre gli oneri sopprimendo le incoerenze.
--------	--	---	--

Norme internazionali/norme UE sui veicoli a motore

Trasporti	Direttiva 71/320/CEE del Consiglio, del 26 luglio 1971, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alla frenatura di talune categorie di veicoli a motore e dei loro rimorchi Direttiva 76/756/CEE del Consiglio, del 27 luglio 1976, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative all'installazione dei dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa dei veicoli a motore e dei loro rimorchi	Occorrono una semplificazione industriale nella progettazione dei veicoli e una semplificazione amministrativa delle procedure di omologazione.	Predisporre l'applicazione diretta e l'uniformazione della normativa comunitaria a quella adottata in sede di Forum mondiale per l'armonizzazione delle regolamentazioni sui veicoli, tenutosi a Ginevra
-----------	--	---	--

Prodotti da costruzione

Mercato interno	Direttiva 89/106/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1988 relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati Membri concernenti i prodotti da costruzione	È problematico valutare il significato preciso di "prodotto da costruzione", ad esempio nel caso di attrezzature elettriche, prodotti di acciaio, chiodi e vernici.	Precisare la definizione.
-----------------	--	---	---------------------------

Dispositivi medici

Mercato interno	Direttiva 93/42/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, concernente i dispositivi medici	Attualmente i dispositivi medici sono oggetto di cinque direttive: 90/385/CEE, 93/42/CEE, 98/79/CE, 2003/12/CE e 2003/32/CE.	Semplificare sostituendo le cinque direttive con due sole: una per i dispositivi medico-diagnostici in vitro (aggiornando 98/79/CE) e una direttiva ombrello per tutti gli altri dispositivi medici (concentrando il campo di applicazione delle altre quattro) che contenga una classificazione più dettagliata.
-----------------	---	--	---

Recipienti a pressione

Mercato interno	Direttiva del Consiglio del 25 giugno 1987 relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di recipienti semplici a pressione	Il processo di valutazione della conformità è troppo complicato rispetto a 97/23/CE. L'approccio della normativa vigente (87/404) non è corrispondente.	Fondere 87/404/CEE in 97/23/CE.
-----------------	---	---	---------------------------------

Sicurezza e salute sul lavoro

Sociale	Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro	I requisiti relativi a un'informazione annua per ogni singola misura impongono un onere sproporzionato agli Stati membri.	I requisiti in materia di informazione dovrebbero essere minimizzati, armonizzati e riadattati a un ciclo di 6 anni. Le relazioni dovrebbero prendere la forma di una relazione sintetica per tutte le misure.
---------	--	---	--

Statistiche strutturali sulle imprese

Statistiche	Regolamento (CE, EURATOM) n. 58/97 del Consiglio del 20 dicembre 1996 relativo alle statistiche strutturali sulle imprese	Sono richieste troppe statistiche, in parte sovrapposte le une alle altre	Tralasciare alcune statistiche e riorganizzare il resto per coprire i dati necessari.
-------------	---	---	---

Intrastat

Statistiche	Regolamento (CEE) n. 3330/91 del Consiglio, del 7 novembre 1991, relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra Stati membri	Per le informazioni commerciali su alcuni beni sono richieste due misure di quantità (massa netta in kg e una misura secondaria come litri o numero di unità)	Escludere informazioni doppie sulla quantità.
-------------	--	---	---

REACH

Il Consiglio ha tenuto un dibattito politico sul progetto di regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea delle sostanze chimiche.

Il dibattito si è tenuto sulla base di una relazione della Presidenza che rispecchiava le discussioni del Gruppo ad hoc sui prodotti chimici, costituito nel novembre 2003.

Alla fine del dibattito, la presidenza ha così riassunto:

"Una serie di questioni chiave sono state discusse durante il dibattito politico il cui scopo era quello di dare un orientamento politico ai lavori delle successive presidenze.

Il Consiglio ha preso atto della relazione della presidenza riportata nel documento 14226/1/04 REV 1 sulla base del quale ha tenuto un dibattito politico affrontando una serie di questioni chiave, in particolare: conclusioni e raccomandazioni del seminario sulle valutazioni di impatto REACH; obbligo di condividere i dati non ottenuti per mezzo di esperimenti sugli animali, compresi accordi sulla definizione di una serie di dati essenziali e ripartizione dei costi; obblighi in materia di informazione per le sostanze in piccole quantità.

1. Il Consiglio ha salutato con favore le conclusioni e le raccomandazioni del seminario sulle valutazioni di impatto REACH tenutosi all'Aia il 25-27 ottobre 2004 ed ha dato istruzioni ai suoi organi preparatori, in cooperazione con la Commissione, di tenerne conto nei lavori futuri.
2. Quanto alla questione della presentazione comune dei dati compresa la ripartizione dei costi, il Consiglio ha sottolineato l'importanza di evitare inutili esperimenti sugli animali ed ha sottolineato la necessità di migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente assicurando nel contempo la competitività dell'industria chimica europea, in particolare le PMI. In questo contesto, il Consiglio ha discusso un suggerimento che comporta un obbligo di condivisione di tutti i dati, comprese norme giuridicamente vincolanti sulla ripartizione dei costi quali possibili strumenti per raggiungere questi obiettivi. Pur raccogliendo approvazione, il Consiglio ha chiesto un ulteriore esame della questione, tenendo conto del parere del Servizio giuridico del Consiglio.
3. Il Consiglio ha discusso la questione di un'eventuale estensione dei dati necessari per sostanze in piccole quantità (1-10 tonnellate per anno). Gli Stati membri hanno riconosciuto l'importanza di disporre di dati sufficienti per permettere un'adeguata classificazione ed etichettatura e assicurare la protezione della salute umana e dell'ambiente, soprattutto per quanto riguarda l'identificazione delle sostanze maggiormente preoccupanti come i PBT e i vPvB. Gli Stati membri hanno sottolineato l'importanza di mantenere un giusto equilibrio fra i costi di dati supplementari (soprattutto per le PMI) e i benefici. L'importanza di tener conto degli aspetti legati alla competitività di detta possibile estensione dei dati necessari è stata sottolineata anche dagli Stati membri e dalla Commissione.

Il Consiglio ha dato istruzione ai suoi organi preparatori di esaminare in maggiore dettaglio queste questioni, tenendo conto, oltre a considerazioni riguardanti la salute umana e l'ambiente, dell'impatto di REACH sulla competitività, in particolare per le PMI, nonché della semplificazione dei processi amministrativi e di un utilizzo efficiente di risorse scarse."

SERVIZI NEL MERCATO INTERNO

Durante la colazione i Ministri hanno discusso il progetto di direttiva che istituisce un quadro giuridico generale per i servizi nel mercato interno. Questa proposta della Commissione si pone come obiettivo l'eliminazione degli ostacoli alla libertà di stabilimento per fornitori di servizi ed il libero movimento di servizi fra Stati membri. Esso comprende un'ampia varietà di attività di servizi economici. La proposta della Commissione contiene altresì una serie di eccezioni quali i servizi finanziari, i servizi e le reti di comunicazione elettronica e gran parte dei servizi di trasporto, e si applica ai fornitori di servizi stabiliti in uno Stato membro.

Il dibattito si è tenuto sulla base di una nota elaborata dalla presidenza. La nota era incentrata su tre principali questioni: il principio del paese d'origine, la cooperazione amministrativa e la semplificazione amministrativa. A conclusione del dibattito, la presidenza ha sintetizzato come segue i risultati della discussione:

- È stato sottolineato il significato politico ed economico della direttiva proposta quale elemento chiave dell'agenda di Lisbona e della realizzazione del mercato interno nel campo dei servizi.
- È emerso un ampio accordo sugli obiettivi economici della direttiva proposta, che incrementerà la crescita economica, come dimostrato da una serie di studi economici.
- Il principio del paese d'origine è stato ampiamente discusso. Gli Stati membri appoggiano questo principio quale elemento essenziale della direttiva proposta. Alcuni Stati membri hanno espresso preoccupazioni specifiche, anche se sono in grado di accettare il principio del paese d'origine quale punto di partenza per le discussioni.
- È sentimento generale che la direttiva proposta necessiti di un'ulteriore chiarificazione per comunicare meglio cosa essa comporti. Ad esempio, la direttiva non minaccerebbe il modello sociale europeo né avrebbe un'incidenza sulla direttiva relativa al distacco dei lavoratori.
- È stata sottolineata la necessità di ulteriore chiarificazione delle deroghe ed eccezioni della direttiva. A questo riguardo sono stati menzionati, salute, ambiente, tassazione, monopoli come le lotterie e l'impatto sui consumatori.
- Le disposizioni proposte per la cooperazione e la semplificazione amministrativa quali strumenti essenziali per un mercato interno ben funzionante, soprattutto nei servizi e per un efficace principio del paese d'origine sono state generalmente approvate.
- Durante la presidenza olandese il Gruppo "Competitività e crescita" terrà una riunione con il Comitato per le questioni di diritto civile sulle questioni relative al diritto internazionale privato.

FUSIONI TRANSFRONTALIERE

In attesa del parere del Parlamento europeo in prima lettura, il Consiglio ha concordato ad ampia maggioranza un approccio generale per una direttiva sulle fusioni transfrontaliere per le società a responsabilità limitata. La delegazione italiana ha votato contro. Le delegazioni danese e francese hanno sollevato una riserva d'esame parlamentare.

Questa proposta stabilisce disposizioni comunitarie per facilitare le fusioni transfrontaliere fra vari tipi di società a responsabilità limitata disciplinate dalle legislazioni di Stati membri diversi.

L'accordo è stato raggiunto sulla base di un pacchetto di compromesso modificato della presidenza. Le questioni chiave del testo concordato, quale è stato modificato dal Consiglio sono le seguenti:

- La direttiva si applicherà alle società a responsabilità limitata, inglobando i tipi di società che rientrano nel campo d'applicazione della direttiva CEE/68/151¹, nonché i tipi di società che soddisfano i criteri di una definizione molto simile a quella riportata nella proposta della Commissione. Gli Stati membri hanno convenuto di escludere dal campo di applicazione della direttiva gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1 della direttiva CEE/85/611² (direttiva OICVM) ed hanno concordato una disposizione che permette agli Stati membri di decidere se applicare la presente direttiva alle fusioni transfrontaliere che coinvolgono una società cooperativa anche nei casi in cui quest'ultima rientra nella definizione di società a responsabilità limitata. L'accordo comprende altresì una disposizione che chiarisce che due o più società possono effettuare una fusione transfrontaliera a condizione che esse siano autorizzate a fondersi secondo la legislazione nazionale di tutti gli Stati membri coinvolti.
- Il testo concordato prevede la possibilità per gli Stati membri di applicare alle fusioni internazionali talune disposizioni e formalità che si applicano alle fusioni interne, secondo modalità che tengano conto della natura transfrontaliera di tali fusioni. Inoltre, gli Stati membri avranno la possibilità di adottare disposizioni specifiche relative alla protezione di membri minoritari di una società in via di fusione che sono contrari alla fusione transfrontaliera.
- La definizione di un contenuto minimo di progetto di condizioni comuni per quanto riguarda la fusione transfrontaliera per ognuna delle società interessate nei vari Stati membri, lasciando alle società la libertà di giungere ad accordi su altri aspetti.
- Il principio in base al quale il progetto di condizioni comuni relative alla fusione transfrontaliera deve essere approvato dalla riunione generale di ognuna di queste società.
- Il controllo del completamento e della legalità del processo decisionale in ognuna delle società che effettuano la fusione deve essere condotto dall'autorità nazionale avente giurisdizione su ognuna di dette società, mentre il controllo del completamento e della legalità della fusione transfrontaliera deve essere condotto dall'autorità nazionale avente giurisdizione sulla società derivante dalla fusione transfrontaliera.
- Sulla questione basilare dei diritti di partecipazione dei lavoratori, il principio generale sancisce che si applichi la legislazione nazionale che disciplina la società derivante dalla fusione transfrontaliera. Quale eccezione di questo principio generale, le norme del regolamento e della direttiva relativi alla società europea (SE) dovrebbero essere d'applicazione se almeno una delle società della fusione, nei sei mesi precedenti la pubblicazione del progetto di condizioni per la fusione transfrontaliera, conta un numero medio di effettivi superiore a 500 ed opera nel quadro di un regime di partecipazione dei lavoratori, o se la legislazione nazionale applicabile alla società derivante dalla fusione transfrontaliera:

¹ GU L 65 del 14.03.68, pag. 8.

² GU L 375 del 31.12.1985, pag. 3.

- non prevede un livello di partecipazione almeno identico a quello attuato nelle società che partecipano alla fusione di cui trattasi, misurato con riferimento alla quota dei membri del consiglio di amministrazione o del consiglio di vigilanza che deve essere costituita da rappresentanti dei lavoratori, ovvero
- non contempla per i lavoratori di dipendenze derivanti dalla fusione transfrontaliera e situate in altri Stati membri un diritto ad esercitare diritti di partecipazione identico a quello di cui godono i lavoratori impiegati nello Stato membro in cui è situata la sede sociale della società derivante dalla fusione transfrontaliera,

È stato infine raggiunto un accordo sulla soglia proposta dalla presidenza per l'applicazione delle norme standard della società europea. Essa sarà pari al 33 1/3% del numero totale di lavoratori in tutte società che partecipano alla fusione che devono aver operato nel quadro dello stesso tipo di regime.

Un'altra disposizione importante è volta a proteggere i diritti dei lavoratori in successive fusioni interne per un periodo di tre anni dopo che la fusione transfrontaliera ha avuto luogo.

PRECURSORI DI DROGHE

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico unanime su un progetto di regolamento recante norme per il controllo del commercio fra Comunità e paesi terzi di talune sostanze utilizzate per la fabbricazione illecita di stupefacenti e di sostanze psicotrope. Il testo del regolamento sarà formalmente adottato senza dibattito in una prossima sessione del Consiglio dopo essere stato finalizzato dai giuristi linguisti.

Questa proposta è volta a prevenire l'uso illecito di precursori di droghe intensificando le esigenze per l'importazione e l'esportazione di questi prodotti chimici, estendendo le disposizioni di controllo agli operatori insediati nella Comunità che agevolano gli scambi tra paesi terzi, introducendo un approccio comunitario per quanto riguarda le procedure di concessione delle licenze e rafforzando le disposizioni di controllo nell'ambito delle procedure doganali sospensive.

Questa proposta integra il regolamento sul controllo intracomunitario dei precursori di droghe, adottato dal Consiglio nel febbraio di quest'anno. Con l'adozione del presente testo, la Comunità adempie i suoi obblighi nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite contro traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope adottata a Vienna nel 1988.

SETTORE TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO DOPO IL 2005"

Dopo uno scambio di opinioni, il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RAMMENTANDO

- la Comunicazione della Commissione "Il futuro del settore tessile e dell'abbigliamento nell'Unione europea allargata" del 29 ottobre 2003 ¹;
- le conclusioni del Consiglio "Competitività" del 26-27 novembre 2003²;

¹ Doc. 14314/03

² Doc. 15472/03

- la comunicazione della Commissione "Il settore tessile e dell'abbigliamento dopo il 2005 – Raccomandazioni del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e l'abbigliamento" del 13 ottobre 2004 ¹;
 - le conclusioni della quinta conferenza euromediterranea dei Ministri dell'industria, tenutasi a Caserta, Italia, il 4 ottobre 2004 ².
2. SI COMPIACE della comunicazione della Commissione e della serie di azioni proposta nel documento di lavoro di accompagnamento elaborato dai servizi della Commissione;
 3. RICONOSCE le sfide che il settore tessile e dell'abbigliamento deve affrontare e continuerà ad affrontare nei prossimi anni, nonché l'importanza di un miglioramento della posizione competitiva del settore in un contesto di commercio equo e aperto;
 4. RICONOSCE l'importanza dell'approccio definito nella comunicazione come mezzo efficace per dare attuazione ai principi orizzontali della politica industriale dell'UE ed identificare nel contempo le necessità specifiche del settore tessile;
 5. SOSTIENE la strategia della Commissione per il settore tessile e dell'abbigliamento, strategia concentrata su fattori di competitività connessi con la ricerca e l'innovazione, la formazione e il miglioramento delle competenze, la protezione dei diritti di proprietà intellettuale, l'accesso ai mercati dei paesi terzi e il sostegno allo sviluppo di strategie per le industrie tessili nella zona euro-mediterranea;
 6. INVITA gli Stati membri a collaborare con la Commissione al fine di identificare e rendere disponibili le migliori pratiche per facilitare la diffusione d'informazioni sul sostegno a livello nazionale e regionale al settore tessile e dell'abbigliamento;
 7. CHIEDE alla Commissione di continuare con i lavori del Gruppo ad alto livello per il settore tessile e l'abbigliamento, concentrandosi più particolarmente sui settori strategici in cui possono essere compiuti ulteriori progressi, quale l'innovazione, compresa l'innovazione non tecnologica, nonché lo sviluppo della cooperazione industriale con i partner della zona euro-mediterranea e delle iniziative di dialogo con partner importanti quali, per esempio, la Cina, l'India e la Russia;
 8. SOLLECITA gli Stati membri e la Commissione a proseguire i lavori in corso sulla lotta alla contraffazione e alla pirateria;
 9. CHIEDE alla Commissione di continuare a promuovere un approccio proattivo che cerchi di ottenere un migliore accesso ai mercati dei paesi terzi; PRENDE ATTO che la Commissione ha espresso l'intenzione di avvalersi degli strumenti di difesa commerciale disponibili qualora vi siano le condizioni giuridiche e se e quando tali strumenti siano effettivamente necessari;
 10. SOSTIENE uno schema di sistema di preferenze generalizzate (SPG) rivolto ai paesi più bisognosi, quali i paesi meno sviluppati e i paesi in via di sviluppo più vulnerabili, al fine di aiutarli a svolgere un ruolo più rilevante nel commercio internazionale. Al riguardo la situazione risultante dalla fine del sistema di contingenti dei prodotti tessili dell'accordo multifibre sarà affrontata nell'ambito delle discussioni sullo schema SPG;
 11. PONE IN RILIEVO l'importanza di un dialogo sociale continuo nel far fronte alle sfide chiave, quali le capacità e le qualifiche, nonché l'organizzazione del lavoro per una conclusione positiva dei cambiamenti strutturali in corso;

¹ Doc. 13679/04 + ADD 1

² Doc. 13458/04

12. SOTTOLINEA l'importante ruolo delle PMI nel settore tessile. È necessario migliorare l'accesso di tali imprese al finanziamento, avvalendosi degli strumenti finanziari comunitari che forniscono impulso e sostegno europeo al finanziamento delle PMI e danno loro accesso al sostegno per la ricerca e l'innovazione;
13. INVITA la Commissione ad informare regolarmente il Consiglio sugli sviluppi nel settore del tessile e dell'abbigliamento dell'UE in seguito alla soppressione dei contingenti all'importazione dal 1° gennaio 2005 e alla luce dell'attuazione delle iniziative proposte; esso invita inoltre la Commissione a riferire sull'esito delle ulteriori discussioni nel Gruppo ad alto livello."

POLITICA SPAZIALE EUROPEA - CONSIGLIO "SPAZIO"

Si è tenuta la prima riunione del Consiglio "Spazio"¹, che è una riunione congiunta e concomitante del Consiglio dell'Unione europea e del Consiglio dell'Agenzia spaziale europea (ESA) a livello ministeriale, per discutere lo sviluppo progressivo di una politica spaziale europea. Per il 2005 sono in programma ulteriori riunioni, che forniranno un orientamento sulle iniziative da intraprendere per attuare detta politica.

La riunione è stata presieduta congiuntamente dal Sig. Laurens-Jan Brinkhorst, Ministro olandese dell'economia e Presidente attuale del Consiglio "Competitività", e dalla Sig.ra Edelgard Bulmahn, Ministro federale tedesco dell'istruzione e della ricerca e Presidente attuale del Consiglio dell'ESA a livello ministeriale. Alla riunione erano inoltre presenti il Sig. Günter Verheugen, Vicepresidente della Commissione europea, in veste di responsabile delle imprese, della competitività industriale e delle questioni spaziali, e il Sig. Jean-Jacques Dordain, Direttore generale dell'ESA in rappresentanza della stessa Agenzia spaziale europea.

Nel corso della riunione si è svolto fra i Ministri un dibattito su questioni politiche concernenti lo sviluppo di un programma spaziale europeo ("European space programme" - ESP) sulla scorta di un questionario stilato dalle due presidenze interessate (UE ed ESA). Le domande spaziavano dalla portata del programma spaziale alla governance, dai principi di politica industriale ai possibili meccanismi di finanziamento.

A seguito della riunione il Consiglio, da un lato, e il Consiglio ministeriale dell'ESA, dall'altro, hanno formalmente adottato gli orientamenti seguenti:

"Primi orientamenti sulla preparazione del programma spaziale europeo

1. È riconosciuta l'importanza strategica delle attività spaziali nel contribuire all'attuazione di un'ampia gamma di politiche europee.²

¹ L'accordo quadro tra la Comunità europea e l'Agenzia spaziale europea (ESA) è entrato in vigore il 28 maggio 2004 e fornisce una base comune per lo sviluppo coerente e progressivo di una politica spaziale europea globale, prevedendo all'articolo 8 la tenuta di riunioni regolari congiunte e concomitanti del Consiglio dell'Unione europea e del Consiglio dell'ESA a livello ministeriale (Consiglio "Spazio") al fine di coordinare e agevolare le attività di cooperazione.

² Al riguardo, l'articolo III-254, paragrafo 1 del trattato costituzionale recita: "Per favorire il progresso tecnico e scientifico, la competitività industriale e l'attuazione delle sue politiche, l'Unione elabora una politica spaziale europea. A tal fine può promuovere iniziative comuni, sostenere la ricerca e lo sviluppo tecnologico e coordinare gli sforzi necessari per l'esplorazione e l'utilizzo dello spazio."

2. È pertanto essenziale determinare le risorse necessarie e utilizzare le risorse disponibili in modo efficace ed effettivo a tutti i livelli affinché gli sforzi siano complementari e si evitino i doppioni e affinché l'offerta dei servizi e delle infrastrutture spaziali risponda alla domanda degli utenti, come le politiche dell'Unione europea, le politiche degli Stati membri e i cittadini europei.
3. La specificità del settore spaziale richiede un'attenzione costante da parte delle autorità pubbliche e la definizione di principi di politica industriale appropriati per rispondere a quanto sopra.
4. La prima riunione congiunta e concomitante del Consiglio dell'Unione europea e del Consiglio dell'ESA a livello ministeriale (Consiglio "Spazio"), istituito dall'accordo quadro CE-ESA, è stata un'occasione importante che ha riunito ventisette Stati, membri dell'Unione europea e membri dell'Agenzia spaziale europea, per valutare le succitate questioni e discutere lo sviluppo coerente e progressivo di una politica spaziale europea globale.
5. Il programma spaziale europeo costituirà un quadro comune, inclusivo e flessibile sulla cui base saranno adottate iniziative e misure da parte dell'Unione europea, dell'Agenzia spaziale europea e delle altre parti interessate (p.es. le organizzazioni nazionali).
6. È auspicabile avviare il processo di preparazione del programma spaziale europeo per definirne la base concettuale in vista di una sessione del Consiglio "Spazio" prevista alla fine del 2005, fatto salvo l'esito delle discussioni in corso sulle prospettive finanziarie 2007-2013 dell'Unione europea.
7. Si prevede di tenere la seconda sessione del Consiglio "Spazio" nella primavera del 2005 per discutere elementi preliminari del programma spaziale europeo. In questa seconda sessione si prevede in particolare di:
 - riconoscere e individuare le priorità del programma spaziale europeo, compresa una stima dei costi possibili;
 - individuare i ruoli e le responsabilità dell'UE, dell'ESA e delle altre parti interessate del programma spaziale europeo, nonché le pertinenti fonti di finanziamento;
 - individuare i principi di politica industriale e i principi di finanziamento connessi con l'attuazione del programma spaziale europeo.
8. Il segretariato congiunto, in consultazione con gli Stati membri e, in particolare, tramite il gruppo ad alto livello per la politica spaziale a norma dell'articolo 8 dell'accordo quadro, elaborerà i succitati elementi preliminari del programma spaziale europeo."

ITER - Decisione di modificare le direttive di negoziato

Il Consiglio, al fine di concludere i negoziati internazionali tra i sei partner¹ sul sito di ITER, ha deciso all'unanimità di modificare le direttive di negoziato della Commissione.

Le direttive così modificate:

- garantiscono il partenariato internazionale più ampio possibile;
- confermano il sostegno europeo a Cadarache quale sito di ITER;

¹ UE, Cina, Giappone, Russia, Corea del Sud e Stati Uniti.

- riconoscono l'importanza di un'impostazione più ampia nei negoziati con tutti i partner;
- forniscono precisazioni sulle modalità di transizione in attesa dell'entrata in vigore dell'accordo ITER.

FUTURA POLITICA EUROPEA DI SOSTEGNO ALLA RICERCA

A seguito di un dibattito orientativo di ampia portata sul futuro della ricerca finanziata dall'UE e sul contenuto generale del prossimo programma quadro, per cui sono attese nell'aprile 2005 le proposte formali della Commissione, una maggioranza cospicua di delegazioni ha appoggiato le seguenti conclusioni della Presidenza:

- "1. SOTTOLINEANDO il ruolo cruciale della politica della ricerca e dello sviluppo tecnologico nel contesto della strategia di Lisbona e l'importanza della riuscita della realizzazione dello Spazio europeo della ricerca ¹; RAMMENTANDO le conclusioni del Consiglio del 24 settembre 2004 ² che accolgono con favore il dibattito politico sul futuro della ricerca dell'UE e le caratteristiche essenziali del futuro programma quadro in seguito alla comunicazione della Commissione del 16 giugno 2004;³
2. RICONOSCE l'importante ruolo delle politiche nazionali nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona e ACCOGLIE pertanto CON FAVORE la relazione del CREST sul primo ciclo del metodo di coordinamento aperto ⁴ concernente l'attuazione del piano d'azione "3%"; SOTTOLINEA l'importanza dell'impegno degli Stati membri a portare avanti ed ottimizzare tale processo ai fini del conseguimento dell'obiettivo del 3% fissato a Barcellona, rammentando che due terzi di tali investimenti in R&S dovrebbero provenire dal settore privato;
3. RIAFFERMA la necessità di orientare e integrare, rafforzare e strutturare la ricerca e lo sviluppo tecnologico a livello europeo quale complemento indispensabile degli sforzi nazionali; RILEVA, tuttavia, che le presenti conclusioni non pregiudicano le discussioni in corso sulle prospettive finanziarie (2007-2013);
4. SOTTOLINEA l'importanza di garantire che il programma quadro tenga conto di alcuni principi trasversali, in particolare:
 - coerenza e sinergia tra le principali linee d'azione del programma, in risposta agli obiettivi stabiliti nel trattato per quanto concerne la ricerca e lo sviluppo tecnologico, compreso un sostegno concreto alle politiche comunitarie;
 - valore aggiunto europeo;
 - promozione dell'eccellenza della ricerca europea;

¹ 5643/00; GU C 205 del 19.07.2002, pag. 1; GU C 374 del 28.12.2000, pag. 1. Si vedano anche le conclusioni del Consiglio del novembre 2002 (GU C 43 del 22.2.2003, pag. 1) sui progressi realizzati nello sviluppo dello spazio europeo della ricerca, la risoluzione del Consiglio del 22 settembre 2003 relativa agli investimenti nella ricerca per la crescita e la competitività in Europa (GU C 250 del 18.10.2003, pag. 2) e le conclusioni del Consiglio dell'11 marzo 2004 sull'Europa e la ricerca di base (7379/04).

² Conclusioni del Consiglio sulla valutazione dei nuovi strumenti del sesto programma quadro di ricerca, sviluppo e dimostrazione (2002-2006) e sulla futura politica di sostegno alla ricerca dell'Unione europea (12898/04).

³ Comunicazione intitolata "La scienza e la tecnologia, chiavi del futuro dell'Europa -Orientamenti per la politica di sostegno alla ricerca dell'Unione", 10740/04 - COM (2004)353 defin.

⁴ 1206/04

- agevolazione della partecipazione di tutte le parti interessate, in particolare delle PMI;
- coerenza tra le politiche di R&S nazionali e comunitarie, evitando così la duplicazione e i divari tra le iniziative di ricerca nazionali e europee;
- semplificazione, miglioramento e accelerazione delle procedure amministrative e finanziarie e meccanismi per il loro effettivo follow-up;
- promozione dell'innovazione tecnologica;
- incentivazione della diffusione delle conoscenze;
- controllo e valutazione dell'efficienza dei programmi, in particolare per quanto riguarda i nuovi meccanismi;

A. RICERCA TRANSNAZIONALE IN COLLABORAZIONE

5. RAMMENTA la necessità di proseguire la ricerca transnazionale in collaborazione per promuovere la competitività europea quale componente essenziale del settimo programma quadro (PQ7)¹; SOTTOLINEA la necessità di perfezionare ulteriormente l'attuazione del programma quadro, tenendo conto delle esigenze delle varie parti interessate, mediante strumenti meglio concepiti e assicurando un adeguato equilibrio tra di essi;
6. INCORAGGIA la Commissione a individuare priorità tematiche per la ricerca transnazionale in collaborazione nell'ambito del prossimo programma quadro sulla base della competitività e di altri obiettivi politici comunitari, del potenziale di ricerca europeo e del valore aggiunto europeo, nonché sulla base dell'esperienza acquisita dagli utenti del PQ6. Si dovrebbero garantire un'ampia continuità generale con le priorità tematiche e gli strumenti dell'attuale programma quadro e sinergie con gli altri obiettivi principali del PQ7²;

B. INIZIATIVE TECNOLOGICHE EUROPEE

7. SOTTOLINEA la necessità di iniziative volte a mobilitare gli sforzi per affrontare un'ampia gamma di questioni di importanza strategica per la futura crescita, la competitività e lo sviluppo sostenibile dell'Europa riunendo le principali parti in causa³ intorno a programmi strategici comuni di ricerca in modo da raggruppare la capacità di R&S in Europa e incentivare l'interazione pubblico-privato; RICONOSCE che la maggioranza delle agende di ricerca strategiche dovrebbero essere basate sull'industria e potrebbero essere sostenute dagli strumenti internazionali e comunitari esistenti, incluso il programma quadro; CONVIENE che in un numero limitato di casi, può essere necessaria una partnership pubblico-privato più consistente;

¹ Ricordando l'articolo 163 del TCE recita: *"La Comunità si propone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria della Comunità, di favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale e di promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi di altri capi del presente trattato."*

² Conclusioni del Consiglio del 24 settembre 2004 (doc. 12898/04).

³ Queste includono l'industria - grande, media e piccola, comprendente l'intera catena di produzione e di fornitura - , le autorità pubbliche nazionali ed europee, il mondo accademico, la comunità finanziaria, le autorità di regolamentazione, i consumatori e i rappresentanti della società civile, ecc. Si dovrebbe riservare particolare attenzione all'accesso per le PMI.

8. RILEVA con interesse i concetti di "piattaforma tecnologica" e "iniziative tecnologiche comuni" proposti dalla Commissione a tal fine e incoraggia pertanto la Commissione ad elaborare ulteriormente tali concetti, in particolare in relazione a obiettive procedure di selezione e di decisione; SOTTOLINEA l'importanza di garantire la trasparenza e l'accessibilità di tali iniziative per le parti interessate;
9. RICONOSCE che tali iniziative tecnologiche europee possono richiedere lo sviluppo di nuovi modelli di collaborazione; SOTTOLINEA che tali iniziative potrebbero contribuire al coordinamento di tutte le iniziative di ricerca europea al fine di realizzare sinergie con le attività di programmi esistenti, ad esempio EUREKA e COST, tenuto conto dell'importante contributo che esse apportano all'R&S;

C. RICERCA DI BASE A LIVELLO EUROPEO

10. RIBADISCE l'importanza della ricerca di base di alta qualità nel prossimo programma quadro, ferma restando la necessità di un equilibrio e un'interazione appropriati con gli altri obiettivi da esso perseguiti;
11. RICONOSCE in particolare la validità del finanziamento della ricerca di base imperniata sui ricercatori al fine di sostenere la ricerca in Europa in modo da raggiungere i massimi livelli di eccellenza e creatività. La ricerca di base europea dovrebbe conseguire la massima visibilità, promuovendo una maggiore concorrenza improntata all'eccellenza in un'ampia gamma di settori e discipline, compreso nel campo delle scienze sociali ed umane¹ e in settori nuovi e interdisciplinari;
12. RICONOSCE l'utilità di considerare l'istituzione di un nuovo meccanismo operativo volto a sostenere la ricerca di base di qualità internazionale attraverso un sistema internazionale di valutazione a pari livello; INVITA la Commissione a sviluppare tale meccanismo nelle sue proposte relative al settimo programma quadro, sulla base di consultazioni con le autorità nazionali, la comunità scientifica europea e le agenzie nazionali di finanziamento. Siffatto meccanismo, inclusa la sua struttura giuridica e di governo, dovrebbe tener conto dei seguenti principi:
 - autonomia scientifica,
 - fiducia e credibilità,
 - complementarità con i sistemi nazionali di ricerca, evitando in tal modo di sostituirsi al finanziamento nazionale,
 - trasparenza, efficienza e responsabilità,
 - flessibilità e usabilità.

Dovrebbero essere inoltre affrontate altre questioni quali l'ammissibilità di singole squadre, la necessità di evitare un eccesso di iscrizioni e la struttura di gestione.

¹ Si vedano anche le conclusioni del Consiglio, dell'11 marzo 2004, sull'Europa e la ricerca di base, (7379/04).

D. ATTIRARE IN EUROPA I MIGLIORI RICERCATORI DEL MONDO

13. RICORDA l'obiettivo del Consiglio europeo di Barcellona di aumentare il numero di ricercatori entro il 2010 e SOTTOLINEA che l'Unione europea deve perseguire una strategia coerente e sviluppare strumenti appropriati in relazione a risorse umane e mobilità nella scienza e nella tecnologia, ad esempio migliorando l'ambiente di lavoro europeo per i ricercatori e creando percorsi di carriera interessanti nell'R&S.
14. RILEVA il positivo impatto delle azioni "Marie Curie" esistenti e sottolinea l'esigenza di rafforzare l'attrattiva dell'Europa per i migliori ricercatori del mondo ponendo l'accento sui seguenti elementi:
 - l'interesse dei giovani per la scienza;
 - la formazione iniziale dei ricercatori;
 - la formazione continua e lo sviluppo delle carriere, ad esempio attraverso la mobilità intersettoriale in particolare tra l'università e l'industria;
 - il ruolo e la posizione delle donne nelle scienze e nella ricerca;
 - il trasferimento di conoscenze, in particolare a vantaggio delle regioni meno avanzate sotto il profilo tecnologico e delle PMI;
 - la reintegrazione dei ricercatori europei che realizzano ricerche fuori dall'Europa;
 - la dimensione internazionale della formazione e della mobilità, favorendo le opportunità di scambio con altre parti del mondo;

E. SVILUPPARE INFRASTRUTTURE DI RICERCA DI INTERESSE EUROPEO

15. SOTTOLINEA che le attuali azioni a sostegno delle infrastrutture di ricerca esistenti, che integrano le attività e l'accesso transnazionale alle strutture, dovrebbero proseguire ed essere rafforzate¹; RILEVA l'esigenza di una politica europea rafforzata e di una strategia coerente nel settore delle infrastrutture di ricerca, sulla base di una chiara divisione delle responsabilità tra gli Stati membri e la Comunità, che producano economie di scala, incoraggino l'eccellenza scientifica e rendano l'UE attrattiva per i ricercatori più brillanti;
16. ACCOGLIE CON FAVORE l'elaborazione di una tabella di marcia strategica per l'Europa nel settore delle infrastrutture di ricerca e il ruolo del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) in tale contesto. La tabella di marcia dovrebbe delineare le esigenze scientifiche delle infrastrutture di ricerca per i prossimi 10-20 anni, sulla base di una metodologia riconosciuta da tutti i soggetti interessati, e tener conto del contributo delle pertinenti organizzazioni intergovernative di ricerca nonché della comunità industriale;
17. RILEVA che la tabella di marcia dovrebbe individuare nuove vitali infrastrutture europee di ricerca, diverse per dimensione e sfera d'azione², che coprano tutti i settori scientifici nonché le infrastrutture esistenti che necessitano di miglioramenti; SOTTOLINEA che la tabella di marcia dovrebbe essere regolarmente aggiornata e potrebbe costituire una base per l'individuazione di progetti altamente prioritari cui accordare il sostegno comunitario;

¹ Compresa le e-infrastrutture, vale a dire i progetti di infrastrutture GEANT per l'interconnessione delle reti elettroniche di ricerca e le infrastrutture autorizzate dell'architettura GRID.

² Compresa infrastrutture di medie dimensioni e infrastrutture nel campo delle scienze umane e della bioinformatica quali i sistemi di archiviazione elettronica delle pubblicazioni scientifiche e le basi di dati.

18. INCORAGGIA la Commissione a valutare la possibilità di creare meccanismi appropriati per il finanziamento di nuove infrastrutture di ricerca di interesse paneuropeo, tenendo conto delle possibili sinergie con gli obiettivi del programma quadro. Dovrebbero essere esaminate le possibilità di sostegno attraverso altri meccanismi di finanziamento comunitari, come la Banca europea per gli investimenti;

F. INTENSIFICARE IL COORDINAMENTO DEI PROGRAMMI NAZIONALI DI RICERCA

19. RAMMENTA l'importanza del coordinamento dei programmi nazionali per lo sviluppo dello Spazio europeo della ricerca (ERA) e RICONOSCE il vasto interesse dimostrato nei confronti del programma ERA-NET e il potenziale che esso rappresenta per gli Stati membri e gli Stati associati che si trovano ancora in fase di istituzione dei programmi nazionali;

20. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di intensificare nell'ambito del PQ7 il coordinamento delle attività di R&S nazionali e comunitarie per conseguire una maggiore coerenza delle politiche, segnatamente attraverso:

- la prosecuzione e il miglioramento del programma ERA-net;
- l'ampliamento del programma mediante inviti congiunti tra i programmi nazionali di ricerca (ERA-NET-PLUS);

21. INVITA gli Stati membri e la Commissione a cooperare strettamente nell'identificare un numero ristretto di settori per l'ulteriore applicazione dell'articolo 169, tenendo conto di una valutazione della prima applicazione di tale articolo nell'ambito del sesto programma quadro;¹

22. SI COMPIACE del costante attivo coinvolgimento del CREST nel coordinamento dei programmi nazionali di ricerca, segnatamente attraverso l'individuazione sia di nuovi settori in cui si potrebbe migliorare l'efficace coordinamento dei programmi sia degli ostacoli che si frappongono a siffatto coordinamento;

23. INVITA la Commissione ad approfondire la cooperazione e il coordinamento con i programmi europei e l'Unione, segnatamente con EUREKA², COST, FES e le organizzazioni in seno all'EIROFORUM³;

G. QUESTIONI ORIZZONTALI

24. RILEVA l'importanza delle PMI per la crescita e la competitività europea e, quindi, la necessità che gli Stati membri e la Commissione rafforzino l'efficacia e la complementarietà dei programmi nazionali ed europei di sostegno alle PMI;

¹ Programma EDCTP: Partenariato Europa-Paesi in via di sviluppo per gli studi clinici.

² Si rammenta che anche la conferenza ministeriale EUREKA del 18 giugno 2004 ha trattato questo tema.

³ Quali il CERN (Organizzazione europea per la ricerca nucleare), l'EMBO (Organizzazione europea di biologia molecolare), l'EMBL (Laboratorio europeo di biologia molecolare) e l'ESO (Osservatorio europeo per l'emisfero australe).

25. INVITA la Commissione a proseguire, nel PQ7, gli sforzi intesi ad incrementare e agevolare la partecipazione delle PMI sia in termini globali, in particolare attraverso la ricerca collaborativa transnazionale, sia attraverso strumenti specifici che tengano conto delle diverse esigenze delle PMI che assorbono le innovazioni, che esternalizzano la ricerca e che svolgono ricerca e INCORAGGIA la Commissione a migliorare ulteriormente l'efficacia degli strumenti esistenti e a studiare lo sviluppo possibile di un programma "bottom-up" per le PMI che svolgono ricerca;
26. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di realizzare il potenziale dell'Europa nel suo complesso nel settore R&S attraverso la promozione dell'eccellenza e di pari opportunità di accesso mediante, ad esempio, misure in materia di risorse umane e connessioni in rete. Si dovrebbe trarre pieno vantaggio dalla sinergia e dalla complementarietà delle politiche in materia di ricerca e dei fondi strutturali;
27. INVITA la Commissione a sviluppare, in stretta collaborazione con gli Stati membri, una strategia comunitaria in materia di cooperazione scientifica internazionale e a continuare ad assicurare in tale contesto l'apertura del programma quadro al resto del mondo;
28. RILEVA la necessità di un ulteriore sviluppo delle azioni che incoraggiano legami più stretti tra scienza e società;

H. LA RICERCA NEI SETTORI DELLA SICUREZZA E DELLO SPAZIO

29. PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione "Ricerca sulla sicurezza: i prossimi passi"¹ in quanto valido contributo al dibattito sul futuro della politica globale dell'Unione europea per sostenere la ricerca sulla sicurezza dei cittadini europei e rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche delle pertinenti industrie europee attraverso la ricerca sulla sicurezza;
30. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di presentare, quale parte integrante del PQ7, una proposta relativa ad uno specifico programma di ricerca europeo per la sicurezza, tenendo conto dei risultati delle azioni preparatorie relative alla ricerca in materia di sicurezza, della specificità di tale ricerca, delle esigenze della comunità di utilizzatori finali e della necessità di sinergia con altre parti del programma quadro e prendendo atto della relazione del gruppo di personalità; RACCOMANDA che sia stabilito il coordinamento tra le pertinenti azioni del programma quadro e quelle dell'Agenzia europea per la difesa in materia di ricerca sulla sicurezza, anche nel settore spaziale.
31. RAMMENTA l'accordo quadro tra l'ESA e la CE concluso nel 2004 che fornisce il quadro per uno sviluppo e un'attuazione integrati della politica spaziale europea;
32. RICONOSCE le possibilità derivanti dalle attività spaziali di contribuire agli obiettivi della politica europea in settori quali l'ambiente, le telecomunicazioni, i trasporti e le innovazioni scientifiche e tecnologiche. PRENDE ATTO pertanto dell'intenzione della Commissione di proporre azioni di R&S relative allo spazio nell'ambito del PQ7;
33. RILEVA che tali attività di R&S dovrebbero essere in linea con il futuro programma spaziale europeo e i suoi obiettivi, da sviluppare nell'ambito dell'accordo quadro CE/ESA, in stretta collaborazione con l'ESA e gli Stati membri;

¹ Doc. 12368/04 RECH 168.

I. CONCLUSIONE

34. ESORTA la Commissione a presentare all'inizio del 2005 proposte formali relative al futuro programma quadro, tenendo conto dei risultati del dibattito orientativo e delle consultazioni preliminari. Le proposte della Commissione dovrebbero garantire coerenza e sinergia tra i principali obiettivi del programma. Dovrebbero inoltre includere misure intese a semplificare e migliorare le procedure amministrative e finanziarie."

VARIE

– *Costruzione navale*

Il Vicepresidente della Commissione Günther Verheugen ha informato il Consiglio dei progressi compiuti con l'iniziativa LeaderSHIP 2005.

– *5a Conferenza euromediterranea dei Ministri dell'industria (Caserta)*

La presidenza ha informato il Consiglio dei risultati della conferenza ministeriale di Caserta organizzata congiuntamente dalla presidenza e dalle autorità italiane. La conferenza ha adottato la "dichiarazione di Caserta" e la "Carta euromediterranea delle imprese".

– *Attuazione della legislazione sul mercato interno*

Nella scia delle discussioni tenute nella sessione del 24 settembre 2004, il Consiglio ha preso atto delle informazioni comunicate dalla presidenza riguardo alle iniziative avviate dagli Stati membri per colmare il deficit di attuazione.

– *Conferenze della presidenza olandese*

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni comunicate dalla presidenza circa le conferenze e attività sul tema della competitività svolte durante la presidenza olandese.

– *Sistema di premi "Centri europei d'impresa"*

Il Consiglio ha preso atto della nota scritta con cui il Regno Unito segnala all'attenzione della nuova Commissione le conclusioni del Consiglio "Competitività" dell'11 marzo 2004, nelle quali s'invitava la Commissione ad esaminare al più presto la fattibilità dell'istituzione di un sistema di premi "Centri europei di impresa" affinché un accordo sul varo di tale sistema potesse essere raggiunto nel 2005.

ALTRI PUNTI APPROVATI

RELAZIONI ESTERNE

Paesi del Sudest asiatico - Accordi di partenariato e cooperazione

Il Consiglio ha adottato direttive di negoziato per la negoziazione di accordi individuali di partenariato e cooperazione con la Thailandia, l'Indonesia, Singapore, le Filippine, la Malaysia e il Brunei.

POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI SICUREZZA E DI DIFESA

Operazione militare dell'UE in Bosnia-Erzegovina "EUFOR-ALTHEA"

Nella sessione del 25 novembre 2004 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'avvio dell'operazione militare dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina "EUFOR-ALTHEA"¹ (14602/04).

Conformemente a tale decisione l'operazione ALTHEA avrà inizio il 2 dicembre 2004.

La decisione fa seguito alla risoluzione 1575(2004) adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 22 novembre 2004, la quale accoglieva con favore l'intenzione dell'UE di avviare un'operazione militare dell'UE in Bosnia Erzegovina a partire dal dicembre 2004.

¹ V. azione comune 2004/570/PESC del Consiglio del 12 luglio 2004 (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE L 252/04, pag. 10).